Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Giovedì 5 Gennaio 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX - N. 4

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

AVREMO LA PACE?

I buoni uffici degli Stati Uniti.

Nuova York, 4. Un telegramma della «Newyorker Tribune» da Washington dice: Il presidente Roosevelt è propenso a offrire i suoi buoni uffici per la conclusione della pace nell'Estremo Oriente. La Russia e il Giappone furono informate di questa intenzione. Roosevelt non può peraltro fare proposte prima che le due parti belligeranti non glieno dimostrino il desiderio. Il Governo opina che la conclusione dell'armistizio avverrà prima della fine di questa settimana. Nei circoli diplomatici si è d'avviso che l'Europa preferirebbe che a Washington seguisse la sistemazione definitiva del conflitto russo-giapponese, per evitare eventuali discordie tra le potenze. Si dice che la Francia potrebbe tastare il terreno nelle varie potenze, affine di vedere se la proposta sarebbe accettabile per la Russia.

Commenti e previsioni della stampa.

A Londra.

Il «Morning Post» dice: Se Curopatkin ha ancora intenzione di prendere l'offensiva, opererà senza ritardo perchè è in queste due o tre settimane che avrà maggior probabilità di successo. Dopo questo termine toccherà ad Oyama a prendere l'offensiva. La speranza della Russia di riacquistare le sue posizioni, sia in mare sia in terra, sembra assai discutibile. Vi sono indizi che le potenze europee cominciano a considerare i gialli sotto l'aspetto serio ed a famigliarizzarsi coll'idea che il Giappone è una grande potenza che non si può trattare come anni fa la trattarono la Russia, la Germania e la Francia.

Il «Daily News» scrive: La Russia ha perduto più che una piazza perchè ha perduto un obbiettivo, un'attrazione morale per l'esercito di Curopatkin. Con quali speranze la Russia può rinnovare la campagna? Il genio paziente di Kuropatkin si è ammirevolmente dimostrato nella grande offensiva di sei mesi. Ma ora si trova in un pericolo dieci volte più grande. Stössel e lui hanno salvato l'onore. Che può fare Kuropatkin di più in quelle plaghe lontane, ove raduna il suo vasto e inutile esercito mentre dietro di lui lascia un paese malcontento ed eccitato e un sistema di Governo debole ed antiquato? Noi speriamo che il Giappone faciliterà o realizzerà il desiderio generale che non crediamo essere quello della Russia: di una pace, svantaggiosa forse, ma non disonorevole.

Il «Times» giustifica la tattica dei giapponesi per quanto concerne Porto Arturo. Porto Arturo - dice il giornale - più che una fortezza, è un simbolo, e, in Oriente, un simbolo conta assai più che fra gli occidentali. Prendendo Porto Arturo i giapponesi cancellano il ricordo di una sconfitta non meritata e cancellano il marchio che bollava e il Giappone e le potenze orientali, a cui si negava di prendere posto fra le grandi potenze occidentali. Ma i giapponesi vogliono anche di più: distruggere la potenza e la supremazia dei russi nell'Estremo Oriente. I giapponesi hanno distrutto la flotta di Porto Arturo e potranno fare fronte ora a quella del Baltico se essa si avventurerà nelle acque orientali. La distruzione del prestigio russo in Manciuria è un grande risultato per una sola campagna. Essa non mancherà di esercitare un'influenza nella situazione generale della Russia.

A Parigi.

Il «*Figaro*» nota che Stoessel ha reso a Kuropatchine il servizio inapprezzabile di trattenere il quarto della forza giapponese, ciò che ha permesso al generalissimo di mantenersi a Mukden e organizzare il suo esercito. Ora è in Manciuria che si deciderà la sorte della guerra. Se Oyama riceve un rinforzo di circa 50.000 uomini, Kuropatkin da parte sua ha già sul totale dell'esercito giapponese una superiorità numerica che non potrà che aumentare col tempo.

La «Petite République» si felicita che Stössel abbia consentito a capitolare per salvare la popolazione. Sarebbe stata una follia prolungare la resistenza e lasciare massacrare dai giapponesi esasperati gli eroici difensori della città, ma le conseguenze della caduta di Porto Arturo saranno incalcolabili a causa dell'entusiasmo che la capitolazione solleverà nel mondo giallo. Si può chiedere se terribili complicazioni non si verificheranno in seguito alla possibile rottura della neutralità cinese.

A Nuova York.

Il «Globe» dice che la capitolazione di Porto Arturo potrebbe essere il principio della fine. Dice che non vi è quasi speranza per Curopatchine di vincere Oyama, rinforzato ora dell'esercito di Porto Arturo.

Il rovescio delle speranze.

Londra, 4. Questi circoli bene informati non credono alla pace, anzi accolgono con molto scetticismo le voci giunte da Nuova York e da Washington della probabilità di una mediazione. Non vi è nè sintomo nè fatto che le confermi. Non si crede all'imminenza di un'armistizio fra i belligeranti. Tutti sono concordi nel dire che queste notizie sono per lo meno premature e che non meritano di essere prese sul serio, tanto più che non si può parlare di mediazione sino a che i belligeranti non ne esprimano il desiderio.

* * *

Parigi, 4. Il *Matin* riceve da Pietroburgo un lungo telegramma, nel quale, a proposito di pace, si riferisce che tutti, nei circoli ufficiali e nella popolazione, affermano dovere la Russia doveva fare un nuovo sforzo e prendere la rivincita contro il destino. Per ciò, soggiunge il telegramma, quando si lessero i telegrammi di Agenzie estere annuncianti un intervento possibile della Francia o degli Stati Uniti, per venire alla cessazione delle ostilità, la gente si domandò con sorpresa d'onde potessero partire tali voci e chi potesse avere interesse a propagarle.

Queste voci infatti non hanno alcun fondamento, assolutamente nessuno; giammai la Russia è stata così lontana dalla pace. Il sentimento generale si è che la guerra contro il Giappone continuerà ad oltranza.

Ciò che avviene a Portartur.

Tochio, 4. Il generale Nogi telegrafa che le conferenze fra commissari russi e giapponesi terminarono ieri, e che stamane è cominciata la consegna del materiale da guerra in proprietà demaniale russa.

I forti di Iesusciau, Antesciau e Laiangcion furono occupati dai giapponesi ieri a mezzogiorno.

Lo sgombero della piazza forte da parte della guarnigione russa fu rinviato a domani cinque.

Dei soldati russi fatti prigionieri diecimila sono buoni soldati. I non combattenti ritorneranno in Russia.

* * *

Un altro telegramma da Tochio dice che, secondo informazioni inviate dal generale Nogi, la guarnigione russa fatta prigioniera a Portartur, composta di 25000 uomini; oltre 25000 persone formano la cittadinanza. Su cinquantamila vi sarebbero 20000 fra ammalati e feriti.

* * *

Vei-a-vei, 4. L'incrociatore inglese «Andromeda» è partito stamane da Portarthuro per portare soccorso ai malati e feriti russi. Essa ha a bordo due chirurghi e quasi tutto il personale dell'Ospedale inglese di Vei-a-vei; e porta un carico di ottanta tonnellate, che comprende 350 letti e centomila libbre di viveri. Questo carico fu imbarcato la scorsa notte, appena ricevuta l'autorizzazione del Governo brittanico.

Ciò che il fuoco divora

Monselice, 4. — Oggi poco prima delle 14, si sviluppò un incendio nella sacrestia nuova del Duomo, causato si suppone, da una vecchia, certa Verza, custode della chiesa. Ella recava un caldanino e col fuoco di questo avrebbe inavvertitamente originato l'incendio. Dopo spento questo, la Verza non si è vista, si teme che possa essere rimasta vittima del fuoco.

Il fuoco distrusse parecchie centinaia di seggiole: il danno non è tanto grave.

Città di Castello, 4. — Oggi, sembra a causa di un corto circuito, si è sviluppato un terribile incendio nel pastificio dei fratelli Buitoni in San Sepolcro. Tutta la cittadinanza è accorsa sul luogo del disastro. Sono accorsi anche, in treno speciale, alcuni pompieri di Città di Castello, ma ogni opera di salvataggio fu vana, avendo le fiamme, alimentate dal vento, distrutto lo stabilimento in sole tre ore. I danni superano i due milioni. Centinaia di operai restano sul lastrico.

Da Gorizia

— Alcune statistiche.

Vi mando alcune statistiche del 1904, che mi sembrano interessanti.

Mercato frutta ed erbaggi.

Durante l'anno 1904 nel nostro mercato d'esportazione vennero portate, nelle varie qualità di frutta, più piselli, pomidoro, patate, tegoline, un totale di quintali 143.690 per un valore complessivo di corone 2,779.587.

Statistica del Macello.

Al civico macello furono macellati buoi 1408, tori 17, armente 287, sorancelli 465, maiali 1198, cavalli (dal 4 novembre, data in cui fu aperta la macelleria di carne equina) 32; in tutto 3367 capi.

Matrimoni, nascite e mortalità.

Nel 1904 furono celebrati 182 matrimoni. Il numero dei nati fu di 666, cioè 660 cattolici, 5 evangelici ed uno israelita. I morti sommano a 762.

I dibattimenti in Tribunale.

Al nostro Tribunale (Assise compreso) furono tenuti 221 dibattimenti, con 280 accusati. Di questi 224 vennero condannati, 55 assolti ed uno passò ad altra sede, essendosi il Tribunale dichiarato incompetente a giudicarlo.

Gli ammalati agli spedali.

All'Ospedale civico femminile entrarono 866 degenti; 165 erano rimaste del 1903; insieme 1031.

Di tutte queste morirono 125, uscirono 713 e si trovavano in cura 193.

Furono accolte 567 nella sezione interna, 66 nella sezione sifilitica, 167 nell'infantile, 31 nell'ostetrica, 3 nel lazzaretto e 32 nella sezione Manicomio.

Allo spedale generale dei Fatebenefratelli furono accolti in cura 1597 degenti, 232 erano rimasti del 1903 assieme 829. Di tutti questi uscirono guariti 1417, morirono 173 e rimangono attualmente in cura 239.

— Incendio a Plava.

Da Plava, ieri alle 10.45 circa ant. fu telefonato alla Direzione delle ferrovie dello Stato, in via Dreossi, che la cancelleria dei lavori ferroviari era in fiamme, essendo scoppiato il fuoco già alle 9 di mattina.

Furono tosto avvertiti i nostri pompieri e fu chiesto il loro intervento sul luogo dell'incendio.

La Pagina dell'igiene.

Il latte è davvero un veicolo della tubercolosi?

Il latte di vacca, che in ogni tempo è stato sospettato di trasmettere la tubercolosi all'uomo, negli ultimissimi anni è stato da Behring accusato addirittura di essere il veicolo primo e più grave di trasmissione della tubercolosi.

Le idee di Behring sono universalmente note: l'autore stesso, con una foga indiavolata, le ha diffuse, a voce e per iscritto, in tutti gli angoli del gran mondo tedesco; ed il nome realmente grande di chi enunciava la nuova teoria e l'importanza sociale enorme della questione, fecero varcare assai presto alle affermazioni di Behring i confini posti alle dispute accademiche di tutto il mondo.

Behring, dunque, ha affermato che tutti i tisici ammalano di tubercolosi nei primi anni di vita; ed anche se le manifestazioni della malattia si presentano tardi, ciò nondimeno l'origine dell'infezione si deve ricercare nei primissimi periodi della esistenza. L'alimentazione con latte non materno sarebbe la causa prima del grave pericolo, che non è tolto dalle incomplete e parzialissime sterilizzazioni che al latte di mucca si suole far subire. Ora, le mucche sono affette da tubercolosi in un numero rilevante di casi, ed il germe passa con ogni facilità dagli organi infetti nel latte, anche se mancano le manifestazioni locali della malattia; ed i bambini nutriti con questo latte introducono nel gracile organismo le forme bacillari, che si annideranno nelle ghiandole od in altri organi, attendendo l'ora propizia per manifestarsi coi sintomi della malattia che tutti paventano.

* * *

Ritenuta per vera la teoria, ne deriva una conseguenza pratica assoluta. La difesa sociale che in varia guisa noi facciamo contro la tubercolosi, è opera inutile o quasi; poichè il morbo va combattuto nella sua prima sede diffusiva, quindi nel latte. Assai meglio che diffondere le mille proibizioni dello sputo inelegante e pericoloso, varrebbe persuadere il pubblico di non alimentare i piccini se non con latte materno o con latte di mucca ben sterile.

In Germania non mancarono neppure le proposte di legge, innalzanti all'onore di obbligo sociale la sterilizzazione del latte; e se i progetti rimasero tali, la propaganda per la questione e l'interessamento del pubblico ebbero la forza e l'intensità di una vera crociata.

Ma la sterilizzazione abituale, eseguita col riscaldamento del latte anche sin verso i 100, o se da un lato distruggeva i germi terribili, da un altro canto faceva sì che il latte perdesse alcune sue importanti proprietà. Ed ecco allora una serie di proposte, dirette per lo più a sostituire la sterilizzazione chimica a quella col calore il gelo ed il disgelo, l'acqua ossigenata cara alle trecce bionde delle signore, la formaldeide e venti altri prodotti eran proposti in meno di un mese.

Behring volse le sue simpatie alla formaldeide, una sostanza economica, di uso facile e che poteva anche esser spacciata come innocua a dosi molto tenui. Se proprio non è sempre così, il fatto non toglieva che per un breve quarto d'ora anche la formaldeide utilizzata a sterilizzare il latte avesse la sua celebrità.

Ma ecco che a calmare gli entusiasmi di Behring (il quale aveva persino lanciato migliaia di opuscoli di propaganda, diretti a tutte le madri tedesche!) e della sua scuola, compare una serie di osservazioni e di ricerche, intraprese nel Giappone sotto la direzione del celebre professor Chitosato.

Anche in ciò il Giappone è ammirabile. I vecchi e quanti stan per diventarlo, i quali ricordano assai bene le convulsioni che accompagnavano i periodi luminosi del risorgimenti italiani, diretti a dare una unità alla patria, affermano e confessano la irregolarità degli studi negli Atenei dell'Italia Superiore e Centrale durante quell'epoca. Al Giappone le cose procedono diversamente: da un anno quel popolo meraviglioso si dibatte in una guerra che dissangua le risorse materiali del paese, e strappa tutte le braccia forti al lavoro quotidiano: a mille cadono i giovani, ed i pochi rimasti in patria son chiamati in fretta a sostituire i caduti: eppure la produzione scientifica giapponese, almeno per quanto riguarda le scienze biologiche, continua calma, serena ed ininterrotta, come nei migliori periodi di pace.

* * *

Orbene, proprio dal Giappone è venuta la parola tranquillante circa i pericoli del latte di vacca: parola che ne riconcilia con questo alimento ideale, che le turgide mammelle ne somministrano ogni giorno con serenità materna che rallegra i nostri appetiti nei primi anni della vita e che prolunga i giorni estremi dell'esistenza, quando l'organismo estenuato declina verso la fine vicina.

Nel Giappone il latte di mucca era sconosciuto sino a qualche anno addietro, e solo in seguito all'importazione di bovini dall'Europa si è mediocremente diffusa l'abitudine di consumare latte. I bambini, però sono sempre allattati dalle madri o dalle nutrici; e l'uso delle fasce ampie e comodo, in luogo delle fasce soffocanti i doni della natura in una stretta elegante, ma poco igienica, ha fatto sì che non si sentisse alcun bisogno di ricorrere all'aiuto del latte di mucca.

A farlo apposta, la tubercolosi dei bambini e degli adulti al Giappone, tanto ora quanto un ventennio addietro, è ed era precisamente uguale a quella dell'Inghilterra e molto prossima a quella dell'Italia. Anzi, l'esempio riusciva ancor più dimostrativo pel fatto che le razze indigene bovine non sono sensibili alla tubercolosi, talchè non era neppure da prendersi in considerazione la possibilità di una eventuale diffusione remota dai bovini all'uomo.

Nè si tratta di pochi dati: ma le deduzioni (i lettori mi sapranno grado di risparmiar loro cifre noiose) sono tratte da inchieste minute, complete, stabilite su un numero enorme di constatazioni... dati e constatazioni rilevati da partigiani e da avversari della teoria di Behring.

APPENDICE 73

Passione fatale

— Oh! virtù, virtù, hai tanti pregi, ma sei pur crudele! - esclamò sorridendo Germanico.

Anche Nora sorrise; in quel momento sentì tutta la delicatezza e il sentimento di onestà che animava il duca: ella era stata quasi due ore sola con lui, eppure nemmeno una sua parola l'aveva turbata.

— Grazie della sua bontà, signor duca — disse e si sentì fiera, orgogliosa d'esser amata così; ma subito l'immagine di Giorgio le si parò innanzi, arrestandole il palpito del cuore.

— Ah! se mi sapesse colpevole veramente!... — pensò, mentre si allontanava, — io ne morrei di vergogna.

Arrivò nel vestibolo di casa stanca affaticata, le pareva quasi di sentirsi male: una debolezza estrema alle gambe, il cuore batteva le irregolarmente.

— Fata primavera! — disse scherzando il portinaio — una lettera per lei.

— Grazie.

Sul secondo pianerottolo, al chiarore d'una lampadina ella lesse lo scritto: era di Gianni Zoppo.

Cara Nora,

«Avrai forse saputo dai giornali la grande notizia: il nostro Giorgio è stato nominato luogotenente e decorato cavaliere della legion d'onore. I Debouillè han ricevuto or ora la sua lettera ed hanno pianto di gioia.

Si è distinto in un combattimento accanitissimo, nel quale la maggior parte dei suoi camerati rimasero uccisi.

Egli è sano e salvo, fortunatamente! Quanto a ritornare... dice che non ritornerà mai più.

Il tuo vecchio amico Gianni.

— Mai più!... ripetè lentamente — colla morte nel cuore, la povera fanciulla, continuando a salire.

CAPITOLO VIII.

Tra gli umili.

Quando Nora entrò nella sua stanza si mise alla finestra: sentiva che non avrebbe potuto prendere sonno, tanta era la sua agitazione. Dalla sua venuta in Parigi, non aveva mai lasciata via S. Anacleto. Vi stava volentieri, poichè vicina al suo amico: l'accordatore Renardys, il povero gobbo.

La luna illuminava fantasticamente la grande città che cominciava appena allora ad addormentarsi.

Oh come desiderava in quell'istante una persona amica! Quella solitudine, dopo tante commozioni provate, le pesava tanto.

Durante il giorno, il lavoro l'assorbiva talmente da non lasciarle tempo di riflettere sulle sue sventure; ma quando Clotilde Bargès l'aveva salutata, quando si trovava sola nella sua stanza, ho, allora la folla dei ricordi s'affacciava alla sua mente e la prendeva tutta, dandole terribili crisi di dolore.

Aspettò a lungo: sperava di veder Felice Renardys, per cambiare almeno con lui qualche parola, come il solito; già stava per ritirarsi, quando ne udì il passo per le scale, e subito dopo schiudere la finestra e lo vide apparire.

— Come ha fatto tardi, questa sera!

— Sono stato a passeggiare, avevo bisogno di distrarmi; ero malin, conico.

— Lei?... E perchè?

Il gobbo non rispose direttamente; dopo qualche tempo, riprese:

— M'ha fatto paura: lei!

— Io? signor Felice, questa sera mi par un pò strano!

— Passavo con un amico, per via Reale, quando la vidi salire in vettura, col duca di Barrère.

Nora sentì nell'oscurità le fiamme salirle al volto.

— E il suo amico?... E lei? — mormorò... — che cos'hanno supposto?... — Non osava parlare.

— Io... ho cercato di prender le sue difese presso il mio compagno, che è suo compatriota: certo Luigi Richard, d'un paesetto a qualche centinaio di metri da Cabernoit.

— Conosco la famiglia — disse Nora mentre un triste presentimento le pungeva l'anima. — Ed ora dov'è mi dica, dov'è lui?

— Domani mattina ritorna al suo paese. Si tranquillizzi... Se le apparenze potevano ingannare, io feci del mio meglio per dissuaderlo.

— Ah! ella ha preso le mie difese! Grazie signor Felice. Ebbene sì, io ci tengo a che ella mi creda onesta! per ciò a lei solo voglio svelare il segreto, l'ambascia dell'animo mio. Venga nella mia stanza; potremo parlare meglio.

Egli aperse la porta.

— Bisogna che mi consigli — disse — Ella è il mio unico vero amico lei, forse la prima voglio un giuramento: ella non parlerà con alcuno?

— Lo giuro... io sono il suo amico fedele; parli pure... il suo unico e vero amico — disse il povero gobbo con un lampo di felicità nelle pupille buone.

— Ci conoscono tutti qui e se ansapessero che io faccio passar lei nella mia stanza, non credo che ne sparlerebbero.

E lesta, leggera accese la macchinetta a spirito, mettendo a bollire il chè, poi si sedette accanto a lui gli raccontò la sua vita dall'istante in cui conobbe che era orfana di madre, ed era stata raccolta per pietà presso da quella di Manuella.

— Per riconoscenza, io sono infelice, oggi. Il sentimento d'un dovere compiuto mi sostiene... ma non ho più nulla al mondo!

Poi, dopo un breve silenzio, aggiunse:

— E l'amore che vive sempre nell'anima mia o piuttosto il dolore di non sapermi più amata, i disinganni, il disprezzo di cui sono oggetto al mio paese da parte di mio padre stesso mi uccidono grado, grado.

Il gobbo taceva: e che avrebbe potuto dire? agitato com'era anche lui?

— Le narrerò ogni cosa; ma se ella mi tradisse, sarebbe l'ultima illusione che cadrebbe!

E cominciò sua narrazione: l'amore per Giorgio, cresciuto a poco a poco, dall'infanzia, nell'anima suo... il dolore, la disperazione, la morte dell'anima, dopo l'ultimo incontro, in quella notte fatale.

Parlava con voce commossa, soffocata talora dalle lacrime:

— Ecco ciò che mi resta, — concluse traendo da un cassetto una piccola fotografia, mentre il pianto scorreva ora senza freno e singhiozzi violenti le scuotevano il petto.

Il gobbo nel prendere il ritratto, fremette impallidendo.

Come doveva essere stato amato Giorgio! E come sarebbe stato felice lui, povero disgraziato d'ispirare a quella virtuosa fanciulla un affetto così puro, così grande!

— Ed ora... — domandò restituendo la fotografia — dov'è?

— E' ufficiale a Tonchino!

— Il suo nome?

— Giorgio Debouillè!

— Giorgio Debouillè! — disse adagio come per imprimersi bene quel nome nella memoria.

E Nora continuò la sua triste storia terminando coll'episodio della sera. Raccontò il perchè della scarrozzata, ripetendogli tutto ciò che il duca le aveva detto.

Felice Renardys, ascoltava sempre con interesse. Nora doveva nutrire ancora speranza di vedere Giorgio, e sentiva che questa speranza era l'unica che la sosteneva, le dava la forza di vivere, di combattere, di vincere forse la tentazione d'una fine immatura, ma consolatrice desiderata di tante ambasce.

(Continua).

Si è osservato anche qualche cosa di più: e nei distretti ove più alta era la mortalità per tubercolosi umana, ivi non si trovava una sol mucca affetta di questa malattia. Tanto che la osservazione induce a riflettere se proprio, come ha sostenuto Koch, le due malattie non sono tra loro indipendenti, e se i grandi timori che accompagnano il consumo delle carni di animali tubercolotici non son frutto di una grande prudenza, che non trova però basi sperimentali molto sicure.

Le conclusioni che questi rilievi fatti al Giappone permettono di trarre, non sono assolute. Il Giappone non è forse nelle condizioni degli altri paesi; però è sicuro che la teoria di Behring ne rimane scossa, e il latte di vacca torna in rialzo, a tutta gloria delle belle mucche nostrane che rallegrano il nostro Foro boario di quando in quando.

Le madri faran sempre bene ad usare latte buono, di mucche sane, e faranno opera lodevole sterilizzandolo: ma per quello che riguarda la tubercolosi, le nostre paure intorno al latte come veicolo del germe di tristissima fama scendono assai. Pur troppo, quello che l'esperienza mille volte ne ha detto, che cioè la prima sorgente del pericolo diffusivo della tubercolosi è nell'uomo malato, torna ad essere opinione sicura; e calmati i nostri entusiasmi bellici nella lotta igienica contro il latte di mucca, guardiamo con rinnovata simpatia i dispensarii antitubercolari, i cartelli proibitivi dello sputo, perfino le sputacchiere, e tutto quell'arsenale, talora ingenuo, talora sapiente pur nella sua semplicità, che costituisce il pochissimo che noi sappiamo e possiamo fare contro la tubercolosi.

Il medico di redazione.

Cronaca Provinciale

Ipplis

— Statistica annuale.

2. Vi mando i seguenti dati statistici pel 1904.

Popolazione legale al 1 gennaio 1905 N. 1107.

Nati maschi		N. 19
» femmine		» 15
	Totale	N. 34
Morti maschi		» 10
» femmine		» 6
	Totale	N. 16
Matrimoni		» 6

— Un grave fatto.

Ed ora veniamo ad un fatto molto spiacevole. La seconda festa di Natale, un certo Taboga Emilio di Luigi, meccanico, abitante a Lepiolo, frazione del nostro comune, una persona che in vita sua non ha fatto male a nessuno — se ne usciva tranquillamente verso le 9 e un quarto dalla osteria di certo Griva di Lepiolo, diretto a casa sua. Giunto sulla strada, fu proditoriamente assalito; gettato a terra, e percosso in malo modo, da un certo Vallurno Pietro, operaio presso il sig. Vergolini Pietro.

Il Taboga, piuttosto gracile, non potè difendersi; e buon per lui che capitarono in quel punto tre giovanotti della frazione, i quali a stento poterono toglierlo dalle mani del Vallurno.

Il Taboga uscì da quell'assalto tutto pesto e contuso, giacchè fu gettato a terra parecchie volte, e tempestato di pugni. Nel rincasare, si accorse di aver lacerato qua e là i calzoni e la giacchetta, e che gli sgorgava sangue dal viso; oltre ciò aveva un dolore acuto all'anca destra. Ma la sua meraviglia fu di vedersi rotto il cordoncino dell'orologio, e questi mancante.

Di tutto questo egli fece denuncia all'autorità. Vedremo come l'andrà a finire.

Spilimbergo

— Principio d' incendio.

4. Questa mane il Vice-Cancelliere di questa Pretura, si portava come il solito all'ufficio. Non appena aperta la porta, dovette retrocedere, causa il fumo.

La stufa, forse mal confezionata, aveva un'apertura dalla quale uscivano le fiamme, queste appicarono il fuoco alle legna che si trovavano vicine. Il predetto funzionario, senza por tempo in mezzo, dato di mano ad una secchia d'acqua, riuscì a spegnere il piccolo incendio che poteva portare gravi conseguenze.

— Altro incendio

si ebbe a verificare questa mane in una tettoia di proprietà del co. Spilimbergo.

Alcuni ragazzi, giuocando aveano appicato il fuoco a un mucchio di foglia che trovavasi in un porcile. Il pronto accorrere di alcuni villici evitò anche qui il peggio.

S. Daniele.

— Il freddo e le scuole

(*Apio*). — Anche qui, freddo eccezionale: si è toccato un minimo di — 10.o. Ciò non ostante, gli alunni delle nostre scuole elementari, forse nella speranza di trovare le aule riscaldate e di sottrarvisi al rigore del verno, si sono recati alle lezioni colla solita puntualità, durante tutte queste giornate. Ma invece, nel tempio della scienza regnava una temperatura tanto siberiale, che i bambini, dopo esservi stati fermi le ore di lezione a battere i denti, dovettero ritornare delusi ed intirizziti e molti, come io co' miei occhi ho potuto vedere, piangenti, alle loro case, forse meno inospitali, anche se povere e squallide.

Non certo così i nostri bambini impareranno ad amare la scuola, se per loro, almeno in questi giorni, essa non è che una crudele tortura. Alle autorità competenti facciamo presente la cosa, perchè provvedano.

— Il... non albero di Natale.

Con compiacenza ho notato come in diversi luoghi della Provincia si sieno eretti gli alberi di Natale, per far solennizzare la ricorrenza ai bambini indigenti.

Con non altrettanta compiacenza devo invece notare che qui nulla si è fatto. Siccome in paese non mancano persone gentili e di cuore, ad esse mi rivolgo perchè si riuniscano in Patronato Scolastico, allo scopo generoso di alleviare almeno un poco le dure condizioni degli scolari poveri delle nostre scuole e di procurar loro una carezza, un sorriso ed un regalo nelle ricorrenze che tutti festeggiano, e che per loro non porterebbero che amarezza, desideri insoddisfatti e... giuste invidie mal represse.

— Conferenze

Oltre alla già annunziata conferenza Cosmi, che avrà luogo domani giovedì, il Circolo locale di studi sociali ha già l'impegno del prof. E. Mercatali di Udine per giovedì 12, e quello dell'Avv. Emilio Driussi pure di Udine, dell'Avv. Guido Rosso di Pordenone, del Dott. Cosattini e di altri ancora.

Il prof. Pierpaoli verrà in primavera per tenere una conferenza sul Telegrafo senza fili.

— La grande Veglia

Si è costituito il comitato, tutto di persone competenti ed attive, per la grande veglia mascherata del 25 p. v. febbraio.

Maniago.

— Il putiferio per il parroco.

Ci scrivono da Arba:

(pr.) Faccio brevemente seguito al telegramma speditovi. Chiesa chiusa; impossibilità di trasportare a Cavazzo i mobili del pievano; ingiunzione di doversene andare anche al cappellano; insomma un putiferio incredibile a questi tempi di pretenzioso sapere.

Fu necessario l' intervento dell'arma benemerita, che pote potè fare. Fino a questo momento, le cose non si sono cambiate.

Mi dicono che i fanatici siano, nel massimo numero, donne.

Buttrio.

— Buone usanze.

Ad onorare la memoria del compianto nostro Parroco Don Carlo Marcucci, furono versate alla Congregazione di Carità le seguenti somme:

Morpurgo Grande Uff. Elio L. 5.00, Dacomo Lodovico Annoni l. 2.00 Brolli Giuseppe l. 1.00 Beltrame Luigi fu Giacomo l. 5.00 Jaconissi Maria l. 100, Beltrame Domenico fu Antonio l. 200, Gio Batta Busolini l. 5.00, Deganutti Giacomo l. 1.00, Cossutti Giuseppe l. 1.00, Bruseschi f.lli l. 1.00, Famiglia Vadone l. 1.00, Tecco Valentino l. 1.00, Meroi Gio Batta l, 1.00, De Cecco Antonio l. 1.00, Giovanni D.r Zucchi l. 1.00, Minen Gio Batta l. 1.00, Zuccolo Domenico fu Giacomo l. 1.00, Giordani Antonio l. 2.00.

Totale L, 33.00.

Palmanova

— Asilo Infantile Regina Margherita.

5.o Elenco delle oblazioni per l' albero di Natale:

Pandin Domenico lire 1, Ugo dott. Zandonà 2, Brugger Antonio 2, Ravasi Giacomo 5, Bernardo e Lorenzo Banfi 50, Marni Augusto 2, Luigia Vanelli Formentini 5, Zencher Ferdinanando 2, Elvira Buri e sorella camicie colorate frustagno 6, camicie cotonina greggia 6, calze cotone colorato paia 6, sciaeletti flanella 6, Morteani Giovanni un paio scarpe, N. N. 5 paia calze, Famiglia Marcuzzi 3 berretti, Casilini Ernesto e consoste 2 berretti, 1 grembiale e 2 paltoncini, Adele Hicke Mucelli frustagno m. 6.

Gemona.

— Cose del Comune.

4. — Nel pomeriggio di lunedì scorso, indetta dal benemerito Sindaco sig. Antonio Stroili, in municipio vi fu una riunione privata di consiglieri allo scopo d' intendersi intorno ai nomi da proporsi per la nomina a membri della nuova giunta municipale. Intervennero circa una quindicina di consiglieri e la seduta riuscì piuttosto movimentata. Sorse anche un vivace incidente tra il cav. Daniele Stroili neo-eletto e il signor Ugo de Carli. Vennero dapprima proposti i nomi dei signori Ugo de Carli e Gio. Battista Geom. Iseppi, quest' ultimo assente per malattia, da nominarsi a membri della Giunta; ma il sig. de Carli anche a nome del consigliere Iseppi, non accettò la nomina.

Allora furono fatti altri nomi nelle persone dei signori Burini cav. Francesco, Gropplero conte cav. Ferdinando, Fedrigo Perissutti avv. Federico e Venturini, Gio. Battista; ma la cosa rimase in sospeso. Si parlò del programma da esplicarsi e corsero varie proposte: La seduta, terminò dopo un paio d'ore.

— Il Consiglio Comunale è convocato per martedì dieci corrente.

Numerosi gli oggetti all' ordine del giorno. In seduta pubblica ci sono le nomine della Giunta, del presidente e di due consiglieri della Congregazione della carità per il quadriennio 1905-908; di un revisore di conti; di due membri della commissione per la rivista delle liste elettorali; le rinnovazioni di appalti servizio illuminazione pubblica a petrolio — la rinnovazione contratto di abbonamento colla ditta Falomo per il 1905; la rinnovazione d' affittanza di locali adibiti a scuole nelle frazioni di Ospedaletto e Maniaglia; le ratifiche di deliberazioni d' urgenza prese dalla Giunta; tre oggetti sono da trattarsi in seduta privata.

— Nelle scuole.

A reggere provvisoriamente la 4.a classe maschile in sostituzione del valente e veterano maestro Luigi Antonio Lenna ora a riposo e ultimamente insignito dal ministero della pubblica istruzione della medaglia d' oro per quattro lustri d' ininterrotto e lodevole insegnamento, è stato chiamato il maestro Addo Salvadori di Ospedaletto. Congratulazioni.

— Statistica demografica.

Nel decorso anno 1904 in questo comune nacquero vivi maschi 172 e femmine 106 e morti maschi 9 e femmine 4 in complesso 351. Vi fu un parto doppio di maschi e tre di femmine. Durante l'anno vi furono 193 decessi — 83 maschi e 110 femmine, dei quali 34 morti nell' ospitale civile del luogo; e si contrassero 59 matrimoni.

— La « confessione » di un ladro

Quel tal Gussetti Giuseppe arrestato tempo fa a S. Daniele quale autore sospetto del furto perpetrato in danno della ditta Carli di qui, messo alle strette ha finalmente *cantato!* Si dichiarò autore del furto non solo ma ancora spiegò minutamente come compì l' operazione nefanda.

— Il lavoro della Pretura.

Durante l' anno giudiziario 1904 nella nostra pretura vennero trattati 267 processi d' istruzione e 230 di competizione; furono pronunciate 185 sentenze. Furono condannati 131 maschi e 12 femmine e 24 minorenni, e assegnati a beneficio condizionato 5 imputati, di cui uno per porto d' armi e 4 per lesioni. Inoltre furono pronunciate 218 sentenze civili, delle quali 90 commerciali, 123 civili in prima istanza e 5 civili in seconda istanza. Un bel lavoro, davvero!

— Si trema!

Anchè qui il freddo si fa veramente sentire, e molto vivo. Ieri vi fu una minima di 8,3 sotto zero e una massima di 2.5 pure sotto zero. Oggi il termometro segnò 9 gradi sotto! Le nostre scuole sono affatto spopolate. Gli scolari lontani non si fanno vedere e molti dei vicini preferiscono restarsene a casa. Nelle aule il termometro segna 3 e 4 gradi sotto zero, l' inchiostro ne' calamai s' è agghiacciato. Come si può resistere a lungo? I maestri si limitano a far lettura, ed esercizi orali, ma dopo un' ora e mezzo tutti sono intirizziti e se ne vanno a casa. Come fare altrimenti?

Sacile

— Deliberazioni di Giunta.

(b. c.) Ier sera la Giunta Municipale, riunita d' urgenza, in seguito alla rinuncia da maestro del sig. E. Fornasotto, nominava per *chiamata* a maestro della classe III elementare il nostro egregio concittadino sig. Annibale Vando, ora docente a Maniago.

Il sig. Vando dà sicuro affidamento sia per capacità che per diligenza, di corrispondere appieno alla fiducia in lui riposta.

— La Giunta, nella seduta stessa, concedeva l'uso della sala Municipale per le conferenze promosse dalla scuola per l'insegnamento popolare.

— Prese poi provvedimenti circa lo stabilimento addetto alla R. Scuola Normale e Convitto annesso, nonchè intorno la liquidazione dei lavori per l'acquedotto.

— Finalmente la Giunta trattò oggetti d'ordinaria amministrazione, protraendo la seduta ad ora ben inoltrata.

Fagagna

— Piumaio morto d'apoplessia.

4. Lunedì, sull' imbrunire, il muratore Di Fant Angelo fu Antonio, rincasando, vide in un fosso presso Madrisio, frazione di questo Comune, disteso immobile un uomo, dall'apparente età di anni 60.

Si avvicinò al giacente, lo chiamò, lo scosse: ma lo sconosciuto non diè risposta, non mosse membra.

Il Di Fant corre tosto ad avvisare alcuni suoi conterranei ed assieme ad essi trasportò quel corpo inerte, ma ancor vivo, nella stalla di Modesti Valentino.

I presenti, dato il rigido freddo di quella sera, ritenevano che il disgraziato fosse così ridotto per assiderazione; ma il medico dott. Danieli che, richiesto, prontamente accorse, dichiarò trattarsi di apoplessia cerebrale e che non v'era speranza di salvezza.

Difatti, il poveretto, alle ore 12.40 di ieri cessò di vivere. Al momento che lo sventurato spirò si trovavano presenti i carabinieri Birotti e Perinazzo, i quali proceduto alla perquisizione del defunto gli rinvennero indosso un centesimo!... ed un certificato da cui risulta che egli era certo Della Putta Pietro fu Felice, di professione, piumaio (i soliti incettatori di piume che girano per i nostri paesi) nato e domiciliato in Erto Casso, di anni 67.

Oggi seguì la tumulazione del cadavere. Povero vecchio!

— Beneficenza.

Il sig. Ruggero Fioretti, negoziante e caffettiere di qui, per onorare la memoria della defunta sua sorella Anna, nell'anniversario della di lei morte offrì a questa Congregazione di Carità lire 5.

SPIGOLATURE DI CRONACA.

— BAGNARIA ARSA, Giuseppe Nicli feriva con una rocolata ad un avambraccio la moglie, Maria Govetti, che fu accompagnata all' Ospitale di Udine.

— A BANNIA di PORDENONE, il calzolaio Luigi Facca di Pietro vide in una notte bruciati gli attrezzi del suo mestiere, nella propria botteguccia, soffrendone un danno di lire 150 circa.

Da Gradisca.

— I commoventi particolari di un suicidio.

Al mio espresso di ieri, faccio seguire questi particolari sulla tragica fine del nostro cassiere comunale Pietro Macor.

Come al suo solito, ieri, a sera il cassiere usciva dalla sua stanza di ufficio. Passando per quello del Podestà, ove era radunata la delegazione, salutò gli astanti e si diresse nella stanza del segretario, che salutò pure come al solito. Prima di abbandonare l' ufficio consegnò al cursore 2 pacchi per essere consegnati al genero signor Luigi Sonson.

Verso le 6 di notte, andò a battere al portone del cimitero, pregando il guardiano di aprirgli, volendo pregare sulla tomba della defunta consorte.

Il custode aderì. Il Macor si diresse verso la tomba della moglie. Qualche tempo dopo, il guardiano si avvicinò a quella tomba, colla lanterna, per riaccompagnare fuori il notturno visitatore. Ma trovò il Macor disteso a terra, che non dava segno di vita! Visto che trattavasi di un suicidio, il guardiano corse a partecipare la notizia in città ed in breve tempo il camposanto si trovò invaso da una folla di curiosi.

Il fatto destò nella cittadinanza dolorosissima impressione, essendo l'estinto persona altamente stimata in città. Coperse per 30 anni la carica di cassiere comunale, fece a suo tempo parte del patrio consigiio e fu uno dei fondatori della società operaia di M. S.

Nei pacchi, consegnati al cursore, e destinati al sig. Luigi Sonson, trovavasi una lettera diretta a questi, nella quale lo ringraziava pei favori sempre usatigli e chiedeva perdone pel passo estremo che stava per commettere.

La causa del suicidio sembra si debba cercare nei poco buoni rapporti in cui viveva colla seconda moglie.

L'essersi portato sulla tomba della prima moglie per togliersi la vita, dimostrerebbe il grande affetto che l'estinto dovette portare alla donna che in gioventù seppe renderlo felice.

— Nuovi incendi.

4. — Ieri verso le 11 prendeva fuoco la stalla e fienile di proprietà del conte Panigai, affittata al colono Comar Giuseppe. Furono salvi tutti gli animali, ma andò distrutta una forte quantità di foraggi ed attrezzi rurali. Danno complessivo circa corone 6000. La pompa di Cervignano fece ottimo servizio, isolando il fuoco e salvando la casa colonica seriamente minacciata.

Tanto il proprietario che il colono sono assicurati colla Riunione Adriatica.

— Di ritorno da questo incendio, la pompa fu chiamata a Prediziolo, frazione di Muscoli per un altro incendio. Bruciò la stalla e il fienile di proprietà Eredi Bernardelli di Cormons. Perirono tre buoi e andò distrutto tutto il foraggio, con un danno approssimativo di corone 5000 circa coperte d' assicurazione colle Generali.

— In pochi giorni ebbimo in questi dintorni ben 7 incendi, tutti originati nelle stalle!!

La cosa non è naturale, e l' autorità dovrebbe fare attive indagini in proposito.

— A Venezia continua lo sciopero generale degli scaricatori del porto, che incaglia notevolmente il commercio di quella città, non continuando il lavoro che parzialmente. Però, si sta provvedendo alla sostituzione del personale scioperante.

— Abbiamo annunciato la morte, per un disgraziato salto dal calesse mentre il cavallo fuggiva infuriato, avvenuta in Milano dell' ing. Pisa. Ora si annunzia che nel suo testamento si trovarono indicati munifici lasciti: più di mezzo miglione per l' Ospitale maggiore, cospicua somme per i musei di storia naturale, per le scuole d' arte, pei restauri del castello, ecc. ecc.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico.

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Oggi 5 ore 8
Stato del cielo coperto
Temperatura —3 4
Minima aperto notte —7.1
Pressione calante
Vento Sud
Barometro 755
Acqua caduta —

Jeri
Stato del cielo coperto
Massima —0.1
Minima —8.1
Media —4.35
Acqua caduta —

Notizie riassuntive di Cronaca.

— ALLA SCUOLA D' ARTI E MESTIERI. Si lavora alacremente a mettere in assetto le nuove aule, concesse dal Municipio nei locali delle Scuole all' Ospital Vecchio: e vi lavorano « con passione » anche « vecchi scolari », usciti dalla Scuola medesima, che può vantarsi di aver dato a Udine fior di operai, bravi capimastri, bravi disegnatori, bravi scultori in legno e pittori. Causa il freddo intenso, in questi tre ultimi giorni, veramente, l' « alacrità » dovette subire qualche rallentamento, perchè non si può fidarsi a dare le tinte ai muri: ma nondimeno si calcola di poter, fra un paio di settimane, aver tutto compiuto.

Nei locali dell' Ospital Vecchio saranno collocate le scuole: femminili, di plastica e intaglio, di disegno; lasciando nei vecchi locali tutto l' insegnamento che diremo scientifico: lingua italiana, aritmètica, geometria, computisteria, fisica, meccanica, tecnologia e stilistica.

Si calcola diciamo, di potere, fra un paio di settimane, avèr tutto compiuto; e si riserva per allora la distribuzione dei premi agli alunni più meritevoli dello scorso anno scolastico — una festicciuola in famiglia, tanto più cara per quei bravi allievi... non sempre altrettanto buoni, veramente: come quando escon la sera cantando e vociando e suonando i campanelli delle case. Ma perdoniamo loro, pur desiderando che migliorino: perdoniamo pensando che « biricchini »: lo siamo stati un po' tutti, alla « nostra » età!...

— IN CASTELLO. L' altro giorno, visitando le officine e l' osservatorio Malignani, ci accadde di osservar davvicino il quadrisecolare nostro Castello — testimonio di avvenimenti or gloriosi or tristi della nostra Città, di fatti or giocondi or dolorosi. E ne fummo rattristati. Quale aspetto di desolazione!... Si può dire che non vi sia una lastra intatta. La « fionda » ne ha lavorate molte; pur molte, vogliamo credere, ne ha lavorate il vento: ma son tutte tutte forate, rotte; e la pioggia v' entra comodamente, e infiltrandosi pei muri sgretolati compirà l' opera dissolvitrice del tempo, se il Comune a tempo non provvede.

— Occhio ai monelli! — ci diceva il cav. Malignani, comunicandoci la sua intenzione di donare la città di un canocchiale. — Occhio ai monelli! — ripetiamo anche noi: si ripari il più presto ai guasti: ci pare che soltanto per le lastre la spesa debba superare il migliaio di lire: ma poi, si tengano d' occhio i monelli piccoli e grandi!...

— DALL' ANGELO DEL CASTELLO... ALL' AMERICA! Quale degli udinesi trovandosi « pel mondo », non ha sentito la nostalgia dell' « Angelo del Castello? » e quale altro friulano, la nostalgia dei suoi monti, il cui dolce profilo sta così profondamente impresso nel nostro cuore, le cui pendici verdeggianti son così care all' animo nostro?.. o delle sue vaste pianure, popolate di tranquilli paesetti dei quali ogni angolo ha per la sua mente e pel suo cuore una storia soave o triste?..

Questo rimpensavamo, ricevendo da Rosario di Santa Fe un numero del *Cittadino*, fregiato del ritratto di un illustre friulano — il dott. Antonio Andreuzzi, commemorato da un signor Carlo A. Cavallini che non conosciamo, ma al quale porgiamo sentite grazie per aver ricordato in quelle terre lontane un patriota glorioso del Griuli. Là, in Rosario, vive il figlio del prode, il dott. Silvio Andreuzzi: e anch'egli, certamente, ha provato e prova la nostalgia della sua terra friulana della piccola Navarons dove il padre suo nacque, dove il padre suo compiè l' opera che il di lui nome rese sacro alla storia del risorgimento italico, la nostalgia della sua S. Daniele, bella e superba sul colle baciato dal sole...

Al dottor Silvio Andreuzzi, che fra non molto rivedrà il Friuli nostro e suo, diamo fin d' ora il saluto fraterno.

— LA FAVILLA... Ecco un nome, ch' è una rievocazione storica: Valussi Dall' Ongaro, Tommaseo, Besenghi degli Ughi, Caterina Percoto... il Friuli e Trieste e l' Istria e la Dalmazia associati nell' opera santa di accendere la favilla che desterà l'incendio... *La Favilla* — nome caro nelle memorie della città, e che noi (dice una circolare ricevuta in questi giorni da Trieste), per quanto le nostre forze ci consentiranno, alzeremo come simbolo di battaglia per l'arte e per la coltura italiana, e a difesa di ogni nobile iniziativa ».

Se a questo programma la nuova Rivista mensile di scienze lettere arti varietà e politica che imprenderà le sue pubblicazioni col 10 dell' incominciato gennaio si manterrà fedele; non possiamo che augurare prospere le sorti. Sia questa *Favilla* sempre alimentata dal più generoso affetto di chi la riaccende e di quanti ingegni le si accostano, per continuare le tradizioni di quegli illustri che abbiamo ricordato.

Dirigere scritti e corrispondenze alla Redazione della Rivista *La Favilla*, via Chiozza n. 55 II piano. L' associazione annua costa tre corone.

— IL CONVEGNO PROIBITO... Il 18 dicembre doveva trovare uniti — di un solo pensiero e di un solo cuore — in Venezia, i rappresentanti di tutto il Veneto, al Convegno regionale di protesta contro le offese alla nazionalità italiana in Austria. Il Governo, per ragioni che non pretendiamo conoscere, lo vietò: è il modo ancor ne offende. A ricordo però, del convegno, fu coniata una medaglia ricordo, venduta a migliaia di esemplari; e ora, abbiamo ricevuto anche una cartolina commemorativa, che ci sembra un egregio lavoro d' arte, in ogni suo particolare, per la finezza del disegno e l' accurata esecuzione. Si può acquistare presso la Società Dante Alighieri. In calce leggiamo un nome friulano: C. di Prampero; è proprio dei nostri?...

— L'IMBARAZZO DI UN CAPO-FAMIGLIA. « Sono possidente » — leggiamo in una letterina pervenutaci oggi; e noi diciamo: beato voi!... — « Sono possidente » e in questi giorni ha fatto i bilanci fra l' entrata e l' uscita. Non verrò a spifferarvi i segreti del mio bilancio: ma invoco la vostra ospitalità per muovere una osservazione e una domanda, nelle quali credo consentiranno tutti i capifamiglia che si trovano nelle mie condizioni.

« Ebbi, nel corso dell'anno, la disgrazia che qualcuno di mia famiglia si ammalò, e naturalmente dovetti ricorrere al medico. Ebbene: io non so ora qual cifra segnare fra le passività da saldare. Perchè, mentre avvocati, ingegneri, periti e giù giù, dai professionisti ai negozianti e agli artieri, tutti mandano, in fondo all' anno, le loro note... più o meno oneste: i signori medici no 'l fanno: non è possibile quindi registrare a loro favore il dovuto compenso, ignorandosene l' ammontare. O non sarebbe buona cosa che anche i signori medici avessero le loro tariffe — sia pure *differenziali*, come nei rapporti del traffico internazionale — e in fin d' anno mandassero anch' essi le loro polizze?... »

Ai medici, la risposta; e anche *al pubblico*, cioè a chi lo voglia, l' intervenire pro o contro questa proposta.

Un ricordo di Beano

Attestati di pubblica benemerenza a ufficiali e soldati del 14.o fanteria.

S. M. il Re, in occasione del Capo d' anno, ha firmato i decreti per il conferimento di attestati di pubblica benemerenza a ufficiali e soldati « che si distinsero efficacemente nelle opere di salvataggio in occasione del luttuoso scontro ferroviario, presso Beano » — Diamo l' elenco dei benemeriti (li vedemmo nei giorni di dolore e li vedemmo sfilare anche al processo) quale è pubblicato dal *Giornale militare ufficiale*:

Colonnello Bona cav. Giovanni, — maggiore Chiantella cav. Vittorio — tenenti: Amari dei conti di S. Adriano nobile Gabriele, Cosci Dario, Colonna dei principi di Stiliano nobile Prospero, Frusci Luigi, Alfaro Alfredo, Fantolini Carlo, — sottotenente Cresci Francesco Paolo — maresciallo Lipani Francesco — furiere maggiore Trapolino Giovanni - fur. trombet. Lupo Angelo — serg. Cobau Oreste — caporale maggiore Vigato Angelo — caporali volontari Salmin Rodolfo, Di-Sambonifacio Uberto e Tormene Giacomo — caporali Fabbretti Giovanni, Monaco Arcangelo, e Mastropietro Antonio — appuntato musicante Rizzotto Pasquale — zappatore Simonetti Luigi — soldati Romagnosi Antonio, Campili Guglielmo, e Spacone Eustacchio — allievi trombettieri Lombardi Luigi, Faggin Bortolo, Zanelli Giovanni, Frezzato Fortunato, Perduca Francesco, Levada Clemente, Turatto Domenico, Forzato Agostino, Crocetti Giulio, Pinton Andrea, Mantovani Giuseppe, Capocci Vincenzo e Gaffo Luigi.

— **Occhio alle palle.** Il maggior Generale Comandante il Presidio militare previene che al poligono di Godia incomincieranno le consuete esercitazioni di tiro dalle ore 11 alle ore 15 dei giorni 12, 14, 17, 19, 21, 24, 26, 28, e 31 del mese corrente.

I soliti segnali rossi avvertiranno il pubblico di rimanere a debita distanza.

— Un saluto al prof. Pistorelli

Riceviamo:

All'egregio prof. Pistorelli, che oggi lascia Udine, la Direzione del Teatro Vittorio Emanuele porge il saluto riconoscente e rinnova gli auguri più fervidi. Fu, il carissimo amico prof. Pistorelli, disinteressata e coscienziosa guida artistica di questo Teatro; sì che la gratitudine nostra per lui non si affievolirà mai.

Ricordando poi l'amor suo per l'arte, la sua genialità, non possiamo non unirci ai voti di quanti lo conobbero perchè la città nostra non sia per molto tempo privata di uno fra i migliori cultori della letteratura, di un valente compositore musicale, di un conoscitore profondo e interprete appassionato delle più soavi melodie.

Lo seguano frattanto, nella sua nuova dimora — che auguriamo breve, con un sollecito ritorno fra noi — questi nostri saluti e auguri e voti.

Udine, 5 gennaio 1905.

Alessandro marchese degli Obizzi proprietario — per la Direzione: Marco Riva — Aristide Pravisani.

— Promozione di un Maresciallo dei Carabinieri.

Dopo oltre due anni che qui trovavansi, addetto alla Cancelleria del Comando la Divisione, il maresciallo sig. Domenico Coduto fu recentemente promosso Maresciallo-maggiore e destinato alla Stazione di Santa Maria di Mosso (Biella).

Il maresciallo Coduto godeva in questa Città molte simpatie. Congratulazioni a lui per la meritata promozione.

— Teatro Minerva.

Molti applausi e ben meritati ieri sera al bravo artista Carlo Nunziata. Egli si distinse per forte drammaticità nel bozzetto, forse troppo truce, *A mezzanotte!* E per corretta comicità nella commediola *Sarò Cavaliere!*

Fu assecondato assai bene dalle sig. Cozzolino, Muller, Varriale dal sig. Cozzolino e da tutti gli altri.

Questa sera riposo.

Domani l'interessantissimo dramma *La cieca di Sorrento.*

La guerra nippo-russa

Il mondo veramente civile, raccapriccia nel leggere le spaventose stragi che avvengono intorno a Port Arthur e in Manciuria, e certamente ogni animo bennato deve inorridire al pensiero che due popoli possano così accanitamente infuriare l'un contro l'altro senza che veramente esista una giusta causa di odio fra di loro.

E il più strano è il vedere con qual freddezza gli altri governi assistono a tali macelli... che del resto da essi erano stati forse preparati e previsti nelle loro sapienti, diplomatiche combinazioni.

E così miliardi e miliardi vengono dilapidati, e tante giovani vite distrutte mentre in tante contrade manca il denaro per le necessità più urgenti, per l'igiene materiale e morale del popolo, per la bonifica di vasti terreni dove la malaria regna sovrana, producendo danni periodici, continui, non minori certo di quelli dati da una guerra sanguinosa.

In Italia il Governo crede d'aver fatto molto colla distribuzione gratuita o a buon mercato del chinino. Ma se il chinino potesse distruggere la malaria, essa dovrebbe essere almeno in forte diminuzione, mentre quest'anno invece è aumentata. Il guaio è che il chinino non ha tutta l'efficacia che si vuol far credere, e chi ci tiene a guarire deve ricorrere all'«Esanofele» (per gli adulti) ed all'«Esanofelina» (per i bambini) della Ditta Bisleri, rimedi preziosi, profilattici, curativi e ricostituenti.

Beneficenza.

— Offerte fatte all'Asilo Notturno in morte di «Celso Feruglio»: Lucia Sguassi l. 3;

di «Leonora Pagani»: Coniugi Umberto e Lucia Caratti l. 2;

della «co. Ottelio di Ariis»: Coniugi Umberto e Lucia Caratti l. 5;

di «Giuseppe Gori»: Ida Fasquotti l. 1.

— Offerte fatte alla «Scuola famiglia» per gli alunni poveri dell'educatorio.

14.o elenco. Somma precedente L. 1416,12 Sig. Lorentz 2, Caterina Rubini Pecile 5, Italia Marzuttini Fabris 10, Eberle Carolina 1, Dogani Nicolò 10, Giuseppina Perusini Antonini 10, Zaninotto ing. Giovanni 0.50, Azzarili Savino 0.50, Trangoni Angelo 0.50, Azano Anna 0.20, Luigi Facci 2.50 Francesco Guadalupi 0.50, M. Rossi Kechler 15, D. e Camilla Pecile 10, Cesco Antonio 0.40, famiglia Gossero 1, Elisa Rabasso Lucchini 1, A. Frizzi e C. 4, Bon 2, Luigia Grappin 0.50, P. Mugoni Moretti 1, Nicola Albuno 0.20, Molin Pradel 1, Rieppi 3, Rappini Giovanni 0.40, Buracchio 0.20, Elisa Marchesi 0.50, Chiaruttini Ettore 3, Michele Candelaresi 1, G. Valentini 2, Citta Marco 0.40, Canciani Luigi 0.20, Maria Armellini 1, Maria Braidotti 4, N. N. 2, X. 0.50, Antonio Pilosio 1, M. Bruno 0.40, avv. Feruglio 2, Adele Masciadri 2, Bellina Giuseppe 0.50, famiglia Bolzoni 2, Toso Odoardo 1, N. N. 5, N. N. 2, Callegari 2, Francesco Gobesso 1, N. N. 1, Luigi Marzuttini 1, N. N. 0,30, N. N. 0.50, famiglia Geatti 2, Angelin Rioli 2, N. N. 0.50, Elisa Bilia 0.50, A. Basevi 2, Motta Enrico 1, notaio Ermacora 5, Malignani 4, N. N. 1, Puppatti 0.40, Redazione Giornaletto 1, D. Pecolli notaio 5, N. N. 3.30, Juretigh 0.50, Cantoni Giuseppe 1, Ciriano Comelli 1, Giulia Berini 0.15, Roselli 5, Govetto Pietro 0.25, Bertacioli avv. Mario 5, Caffè Arco Celeste 0.20, D.r Barnaba 1, N. O. 0.30 comm. avv. G. A. Ronchi 5, Francesco Orter 5, Teresa Raiser Grillo 1. Totale L. 1505.42.

— Per i fatti d'Innsbruck.

Offerte fatte alla Dante Alighieri. — Offerte precedenti L. 800.45.

In sostituzione del viaggio a Venezia per assistere all'impedito Convegno: Solimbergo comm. avv. Gius, dep. L. 10.

Raccolte dal sig. Luigi Armellini seniore di Tarcento: Deciani co. Antonino lire 5, Mini dott. Pietro 1, Toa Giacomo 1, Del Pino ing. Giuseppe 1, Sbuelz Giovanni 1, Armellini Luigi seniore 1, Asti Girolamo 1, Ceratti Antonio 1, Del Medico Pietro 0.50, (Membri della Commissione Mandamentale per l'imposta di R. M. di Tarcento): Morgante cav. Lanfranco lire 1, Pontelli Luigi 1, Pittini Icilio 0,50, G. Toffoletti 0.50 — Totale L. 825.95.

— Cose della Giunta.

Tra le deliberazioni prese ieri dalla Giunta, notiamo aver essa dato parere favorevole allo schema di Regolamento compilato dal segretario del Comune, per la iscrizione dei salariati comunali alla Cassa Nazionale di Providenza.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Grani.

Nei grani in generale i miglioramenti accennati col precedente gazzettino andarono accentuandosi. Numerosi furono gli affari conclusi. Anche dall'estero si ha notizia di nuovi aumenti con venditori riservati.

Frumento — Le domande si son fatte più attive: di conseguenza, anche i prezzi sono di molto migliorati, con buoni affari conclusi specie per consegna.

Si quotò da lire 24.50 a 24.75 per pronta consegna e da lire 24.80 a 25.30 per consegna prolungata.

Granoturco — Numerosissimi gli affari conclusi in questi ultimi giorni, con domande insistenti spuntando prezzi elevatissimi causa il pochissimo quantitativo in vendita di fronte ai forti consumi.

Si quotò da lire 12 a 12.80 il cinquantino, da lire 13.25 a 13.50 il nostrano comune e da lire 13.75 a 14 il fieno giallone, il tutto all'ettolitro secondo quantità e stagionatura.

Segala — Le buone domande hanno portati nuovi aumenti di prezzo, pagandosi da lire 19 a 19.25 il quintale.

Avena — Si notarono in questi ultimi giorni aumenti di prezzo, tanto nelle qualità nostrane che nelle estere, con offerte meno insistenti.

Si quotò da lire 18.50 a 19 la nostrana, da lire 18.50 a 19 pure la pugliese, e da lire 17.50 a 18 l'estera.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA.

Situazione al 31 Dicembre 1904.

XX ESERCIZIO.

Capitale.

Cap. versato { Azioni N. 9137 / Soci » 1533	L.	228,425.—
Fondo di Riserva	»	114,908.50
Fondo di Riserva straordin. per infortuni	»	7,440.58
» oscillaz. valori	»	2,093.14
	L.	352,867,22

ATTIVO

Cassa	L.	27,070.06
Portafoglio	»	3,146,666.92
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	5,935.—
Conti Correnti garantiti	»	150,200.77
Valori pubblici industriali di proprietà della Banca	»	190.302.23
Debitori Diversi	»	23,849.64
Corrispondenti Bancari	»	59,549.64
Corrispondenti diversi	»	240,397,69
Stabili e Mobilio di proprietà della Banca	»	123,500.—
Effetti per l'incasso	»	19,763.68
Cauzione ipotecaria	»	30,000.—
Totale dell'Attivo	L.	4,017,176.53
Valori di terzi in deposito: a cauzione operazioni diverse L. 144,414.35; a cauz. imp. » 25,000.—; liberi e vol. » 102,212.74	»	271,627.09
Totale Generale	L.	4,288,803.62

PASSIVO.

Dep. in conto corrente L. 555,524.46; a risp. » 1,971,641.11; a p. risp. » 113,202.17	»	2,640,367.74
Cassa Prov. degli Impieg.	»	10,770.43
Corrispondenti Bancari	»	47,119.72
Corrispondenti diversi	»	876,975.30
Creditori diversi	»	24,803.32
Divendi	»	7,251.71
Utili 1904 a Rifusione interessi a soci	»	—.—.—
Totale del Passivo	L.	3,607,297.22
Depositanti per valori: a cauzione operazioni diverse L. 144,414.35; a cau. imp. » 25,000.—; liberi e vol. » 102,212.74	»	271,627.09
Capitale Sociale a Riserve	L.	352,867.22
Rendite e Spese: Utili corr. eserc. e ris. a p. L. 207,671.43; Inter. pas. tasse, sp. » 150,659.34		
Residui Utili da liquid.	L.	57,012.09
Totale Generale	L.	4,288,803.02

Udine, 3 gennaio 1905.

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco O. SARTOGO — Il Direttore G. BOLZONI

Operaz. della Banca con soci e non soci.

Emette azioni a L. 38.25 cadauna.

Sconta eff. di comm. 4 1/2-5-5 1/2 0/0; Fa prest. su cam. fino a 6 mesi 5 1/2-6 0/0 } senza provv.

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali 5-5 1/2 0/0.

Apre conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi.

Emette gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli.

Riceve somme
in conto corrente con chèques al 3 1/2 0/0
in deposito a risparmio al Portatore al 3 1/2 e 4 0/0.
in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0.
} netto da ricc. mobile

In Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa, fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gl'interessi decorrono col giorno non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Ai Soci che fecero operazioni di Sconto verrà ripartito il 10 0/0 degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

Lagnanze, desideri et reliqua.

Cividale, 2 gennaio 1905

Cariss. Del Bianco,

Una tiratina d'orecchie o a Lei, o alla Direzione delle ferrovie.

L'altro giorno, trovandomi a Udine, non feci in tempo a partire per Cividale, col treno delle 9.45 di sera.

Alla mattina seguente, giunto alla Stazione verso le 5 1/2, mi sentii dire che il treno delle 5.54 era stato soppresso da parecchi giorni per cui dovetti attendere il treno delle 9.5.

E perchè allora non si pubblica un avviso?

Veda che anche sulla *Patria* del 2 corrente è inserito l'orario della ferrovia, col treno delle 5.54 ant.

L'inverno

Telegrammi dalle varie regioni d'Italia informano che il freddo è dappertutto fortissimo. A Firenze ed a Pisa, l'Arno è gelato; a Bergamo, il termometro ha segnato 13 sotto zero; a Padova lo stesso, il che non ha impedito a due giovanotti di compiere una gara di nuoto nel Bacchiglione.

Il Tevere è gelato a Orte; ha nevicato a Chiaravalle, Benevento, Caserta, sui monti vicini a Messina, a Bari e Barletta.

Su parecchie linee, i treni hanno subito ritardi causati dalla neve. La linea Fossato-Gubbio è stata interrotta per due giorni. A Piana di Sorrento è stato trovato un vecchio di ottant'anni morto di freddo. A Roma, il termometro scese a cinque gradi sotto zero: dal 1836 ad oggi non si era più raggiunto questo minimo.

A S. Donà di Piave, il fiume gelò completamente, tanto che il comune pensò subito di approfittarne e di riempiere la ghiacciaia comunale con quel ghiacchio.

Anche in Francia, freddo intenso: a Parigi, 16 gradi sotto zero; la Senna è gelata; molte disgrazie causate dai geli, molte persone congestionate o assiderate.

Altrettanto si dica dell'Austria, della Germania, dell'Inghilterra ecc. A Vienna 15 gradi sotto zero; a Innsbruck si arrivò a 26 gradi,... e non ci sembrano sufficienti, per quei generosi abitatori. Non parliamo della Russia: a Pietroburgo e in tutta la costa del Baltico imperversano violenti bufere di neve. Il porto di Cronstadt è gelato, e il ghiaccio è di un forte spessore. Le comunicazioni navali sono state sospese in tutte le linee.

In tutto il Mar Nero infuria un terribile uragano, onde perfino i più grandi piroscafi sospesero il loro corso. Da Ircutsch si annuncia che è subentrato un freddo da 26 a 30 gradi: e il movimento sulla linea ferroviaria siberiana è reso difficile, poichè si congela l'acqua nelle caldaie delle locomotive.

ULTIMA ORA.

Tutto è gioia alla Corte del Micado.

PARIGI, 5. La legazione giapponese comunica il seguente dispaccio da Tochio: La principessa ereditaria dette felicemente alla luce un maschio.

Il cannone riposa anche in Manciuria.

TOCHIO, 5. Un telegramma dal quartier generale dell'esercito di Curochi, in data di ieri informa che il fuoco dei russi contro le trincee giapponesi è quasi cessato, in questi ultimi due giorni. Si ignora se ciò debbasi alle notizie ricevute da Curopatchine, della capitolazione di Portarturo.

Per affrontare la squadra russa.

BATAVIA, 5. — Una nave mercantile olandese incontrò ieri quattro navi da guerra giapponesi, che incrociavano in vista del litorale orientale di Sumatra.

Il dolore dei Russi — Curochi è proprio morto?

PIETROBURGO, 5. — La notizia della caduta di Portarturo e della distruzione della squadra, ha prodotto a Cronstadt un'impressione estremamente dolorosa, sopratutto nei circoli di marina.

Un dispaccio del corrispondente della *Bigevia Viedomosti* dalla Manciuria, in data 1 corr. dice che i cinesi narrano avere il generale giapponese Hauta assunto il comando dell'esercito giapponese dell'est, ciò che confermerebbe la voce persistente della morte del generale Curochi.

Lo scarso bottino dei giapponesi a Porto Arturo.

CEFU, 5. — Un incrociatore e quattro contro torpediniere giapponesi sorvegliano le vicinanze del porto.

Si assicura che all'infuori di ottantamila tonnellate di carbone e di due mesi di razioni di riso, i giapponesi hanno fatto uno scarso bottino, a Portarturo. Di 270 ufficiali di marina presenti a Portarturo, al principio dell'assedio, 180 furono uccisi o feriti.

L'ordine regna.

TOCHIO, 5. Un rapporto di Nogi, giunto iersera, dice che l'ordine regna a Portarturo. La popolazione è calma. Il pane abbonda, ma la carne e i legumi sono rari. Mancano i medicamenti.

I giapponesi si sforzano di soccorrere la guarnigione russa.

Le ultime disposizioni circa i prigionieri. - Enormi perdite.

TOCHIO, 5. Un dispaccio dal quartier generale dell'esercito giapponese dinanzi a Portarturo, dice:

Tutta la guarnigione e i non combattenti andranno nel villaggio di Iaputir, presso la baia del Piccione, d'onde gli ufficiali proseguiranno pel Dalni, e saranno poi condotti ove vorranno.

I prigionieri andranno da Iaputin a Dalni e poi saranno condotti nel Giappone.

Durante l'assedio di Portarturo sono stati messi fuori di combattimento oltre cinquantamila giapponesi.

Piccoli fatti in Manciuria. Feroci assalti alla baionetta.

PIETROBURGO, 5. (Ufficiale). Un telegramma del generale Curopatchine, in data 3 corr., dice.

Il 31 dicembre, sul cadere del giorno, i cacciatori comandati dal luogotenente Drobsbon si avvicinarono, senza essere visti dalla gran guardia giapponese, presso il villaggio di Tscian-lin-pu a due chilometri a sud-ovest di Sinc-lin-pu e si precipitarono, senza tirare colpi di fucile, alla baionetta, uccidendo un certo numero di giapponesi e facendone uno prigioniero. Nessuna perdita vi fu da parte nostra.

Nella notte dal 2 al 3 corrente, i cacciatori, comandati da un sottotenente, attaccarono il villaggio di Sin-lut-nun, occupato dai giapponesi, a due chilometri a sud di Ernaggon. Una parte dei cacciatori fecero una finta dal fronte, mentre gli altri aggiravano il villaggio ad ovest e senza tirare vi penetrarono gridando: Urrà!

Molti giapponesi furono trapassati colla baionetta e dodici furono fatti prigionieri, dei quali quattro non erano feriti.

Gli zappatori che accompagnavano i cacciatori, incendiarono il villaggio di Sint-lut-nun.

Il sottotenente Baron Frederics è rimasto leggermente ferito: due soldati sono rimasti uccisi e nove feriti.

Nella notte dal 2 al 3 corr. i cacciatori comandati dal tenente Bonine fecero saltare, col concorso degli zappatori, un posto di osservazione giapponese, e demolirono un muro merlato; distrussero gli ostacoli artificiali e posero due mine automatiche nel villaggio a sud di Vintchsanine. Le mine scoppiarono dopo la partenza dei cacciatori.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Lodovico, Maddalena, Andrea, Ferdinando Screm, i nipotini e parenti tutti danno con l'animo straziato l'annuncio della sventura che li ha oggi colpiti colla perdita della loro amatissima

Angela Screm De Cillia

loro rispettiva moglie, madre, suocera e nonna.

I funerali seguiranno in Comeglians nel giorno 6 corr. alle ore 10.

Si dispensa dalle visite di condoglianza, servendo la presente quale partecipazione personale.

IN MORTE DI

Caterina Milanopulo ved. Fioritto

Ai figli

Ancor in buona età, Caterina Milanopulo, si è spenta! Quando maggiormente si sentiva circondata dall'affetto e dall'amore dei figli, quando Le pareva raggiunto l'ideale di sua vita, l'ala fredda della morte ha sfiorato il suo caro viso sempre sorridente di pace, troncando quell'esistenza tanto amata!

Donna laboriosa ed onesta della famiglia aveva formato un culto, esempio costante a voi al bene ed al retto oprare: benefica verso gli altri, vi insegnava come un animo di sentimenti elevati e pietosi non doveva limitare la sua missione nella vita alle sole pareti domestiche.

Dinanzi a quella Salma che ancora non è fredda — che rappresenta tutto lo schianto dell'animo vostro, del vostro cuore di figli affettuosi, vane sono le parole di conforto. Il dolore è troppo sacro perchè possa essere lenito anche da parola amica! Questo però vi basti che la memoria e la ricordanza di quella cara Donna, che ha avuto la morte del giusto, resterà incancellabile nell'animo di quanti la conobbero, chè la Mamma vostra non ebbe che vita di sacrificio e di lavoro: chè angelo di pietà, ha fatto molto bene, molto dimenticando e perdonando, mai venendo meno a quell'elevatezza di sentimenti pietosi che tanto facevano gradita la sua compagnia.

La sua memoria è il retaggio più sacro che vi ha lasciato.

Gli amici.

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

Sirolina

Aumenta l'**appetito** ed il **peso del corpo**, calma la **tosse**, l'**espettorato** ed il **sudore notturno**.

Raccomandata dai più eminenti Professori e Medici nelle

Malattie polmonari, Catarri bronchiali cronici, Tosse convulsiva, Scrofola, Influenza.

Chi deve usare la Sirolina?

1. Ognuno che è affetto da **tosse** di lunga data perchè è più facile prevenire le malattie che non guarirle.
2. Persone con **catarri bronchiali cronici**, che vengono guariti mediante la Sirolina.
3. Gli **asmatici**, che provano colla Sirolina un marcato sollievo. — 4. **Bambini scrofolosi**, con tumefazioni ghiandolari, Catarri oculari e nasali, dove la Sirolina è di brillante successo sulla nutrizione generale.

Avvertenza: Esistono delle contraffazioni inefficaci! Per ottenere i buoni risultati, osservare bene che ogni flacone sia munito della nostra marca speciale «ROCHE» e domandare sempre SIROLINA ROCHE.

F. Hoffmann-La Roche & Co. — Basilea (Svizzera).
Se le farmacie locali vanno sprovviste del Medicinale, rivolgersi al Deposito Generale: AUGUSTO STEFFAN — Milano, via A. Saffi, 9.

Trovasi soltanto in flaconi originali nelle farmacie a L. 4.— il fl.

VENEZIA: *Giov. Uaidano, Merceria dell'Oralogio, 264.*

Non più ASMA all'istante stesso

Ricompenso: Centomila franchi. *Medaglie: argento oro, e fuori concorso.* Indicazioni *gratis e franco.* — Scrivere al D.r CLERY a Parigi 53, Boul. St. Martin.

ASMA & CATARRO guariti colle **Cigarette** o colla **Polvere ESPIC**

OPPRESSIONI TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

In tutte le Farmacie: 2 franchi la Scatola.

Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI

Esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta.

Fabl Rappresent. in ITALIA: Gérard GUIGUES e C.ie, Genova.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle ed ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.

Fenomenale!! ma vero!!!

Un remontoir regalato a chi spedisce **L. 8.90** per l'acquisto delle seguenti opere di *assoluta utilità* **in tutte le famiglie: — 1. Cento e più giuochi di sala,** *calcolo e carte:* entusiastici successi nelle conversazioni e riunioni famigliari; — 2. **Un milione di frottole** per passatempo in conversazione che, ripetute tra gli amici, vi acquisteranno *fama d'uomini di spirito;* — 3. **Manuale dei giuochi,** con le regole di Tresette, Ventuno, Calabresella, Bigliardi, Dama, Domino, Scacchi, Pallottole o Boccie, Palla, ecc., per indovinare carte e numeri pensati, ecc.; — 4. **Raccolta di brindisi** adattabili per qualsivoglia occasione, versi ascetici, per compleanni, onomastici, matrimoni, ecc. (con illustrazioni); — 5. **Il cuoco per tutti** o *L'arte di cucinare con economia e buon gusto,* con elegante copertina cromo; — 6. **Il segretario per tutti,** modelli di lettere su qualunque argomento; — 7. **I ladri in guanti bianchi** ossia *Il figlio dell'assassinato* di ADOLFO LOVATI, interessante opera in un Prologo e sette Parti, pag. 420 in grande formato; — 8. **Opuscolo** vernacolo dello stesso Autore, con illustrazioni e componimenti su Umberto I, Cavallotti, Leone XIII; — 9. **altro opuscolo vernacolo divertente** del medesimo Autore; — 10. **Pacchetto di 5 cartoline illustrate novità;** — più il **regalo sorprendente (utile per qualsiasi ricorrenza)** di UNO STUPENDO [illegible] REMONTOIR (per uomo) ROSKOPF di nichel, con grosso vetro e cerniere, [illegible] millimetri 55, ore 36 di carica e scatto di sicurezza, garantito registrato [illegible] con precisione: — *il tutto per* **L. 8.90 (successo straordinario).** [illegible] magnifico REMONTOIR ROSKOPF, che si vende dagli orologiai a 7, 8 [illegible] lire, *costa adunque il prezzo dell'intero pacco;* i libri *costano altrettanto* [illegible] che il **regalo** può dirsi veramente FENOMENALE, permessoci soltanto [illegible] *grosse forniture della premiata Fabbrica Svizzera.* (Si può anticipare l'[illegible], od anche soltanto **lire 5,** pagando la rimanenza a ricevimento del [illegible]. — Chi desidera ricevere inoltre l'*elegante* **chatelaine** *fantasia* [illegible], aggiunga centesimi **60. — Orologio remontoir d'argento** per [illegible] **lire 12. — Remontoir d'oro** per signora **lire 27.** (*Splendidi regali*) — Fotografie galanti, 3 campioni grandi, **lire 3.60.** — Campionario Cartoline illustrate [illegible] lire 1. — Catalogo Oleografie artistiche novità (sacre o profane). *[illegible] francobollo.* — Indirizzare richieste o vaglia-cartoline alla *Libreria [illegible] Commissionaria CONCORDIA, Via Fabbri, 5,* MILANO (Anno XXIX).

PRESERVATIVI

[illegible] contro le malattie veneree per uomini, [illegible] antifecondativi per Signore delle più rinomate [illegible]. Per catalogo in busta chiusa spedire [illegible] — Milano — [illegible]. Assoluta segretezza.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO:
CALLI-INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via San Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

Trovasi in tutte le farmacie.

ECRISONTYLON ZULIN

Guarigione infallibile e garantita dei **CALLI al piedi** mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — **L. 1.00 al flac.**

Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

Acqua minerale naturale — **„L'ottimo fra i purganti."** — **Effetto pronto, sicuro e dolce.**

Hunyadi János

Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche. — Rinomanza universale. — Diffidare delle contraffazioni. Esigere presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie l'etichetta ed il turacciolo della vera acqua naturale **„Hunyadi János"** portanti il nome del proprietario della fonte **„Andreas Saxlehner."**

Malattie della pelle Crosta lattea dei bambini, Exemi, secchi, umidi, Erpetissimi, Macchie, ecc., Erpetismi, Macchie, ecc., guariscono con poche applicazioni del *Dermatogeno*, rinomatissima pomata del dott. *J. Paekyng.* — Prezzo L. 2,— il vasetto (L. 2,25 franco di porto).

Sordità *e mali d'orecchio* si guariscono usando il linimento acutistico *Uditina* del dott. *W. T. Adair* — Boccetta L. 1.75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

Stitichezza emicranie, congestioni, malattie di stomaco, e tutte malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime *Pillole della Salute* del dott. *Clarche.* Scatola L. 1 (franca L. 1,20). Gratis opuscolo Stitichezza.

Si dimagrisce in poche settimane prendendo ogni giorno alcune *Pillole contro l'obesità* del dott. Grandwall. — Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. — Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emoroidi, asma, apoplessia, ecc., gratis opuscolo spiegativo. — L. 4,50 la scatola (L. 4,75 franco di porto).

Calli durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo *Cornaline.* Flacone con istruzione L. 1.— (franco L. 1,30).

Peli o lanugine del viso e del corpo spariscono per sempre col *Depileno, Depilatorio innocuo* del dott. *Boerhaave.* Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3,50).

Capelli neri coll'*Acqua celeste Orientale,* tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni, si può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. È affatto innocua. Flacone L. 2,50 (franco 3.10).

Capelli biondi L'*Acqua di Ofelia,* assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba, uno stupendo colore biondo d'oro. Flacone L. 3 (franco L. 3,60).

Calvizie e *Forfora* spariscono in breve tempo coll'uso del *Tricoferon* del Dottor Lawson, unico specifico veramente efficace. — Bottiglia Lire 3,50. — Franco L. 4.20.

Mastice dentario per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del Dentista. — Tubetto con istruzione centesimi 50. Franco centesimi 65.

Gratis *Il medico di se stesso.* Guida per le famiglie. — Si spedisce dietro invio di carta da visita colle iniziali M. S. S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente alla

Officina Chimica dell'Aquila

MILANO - Via S. Collocero, 25 - **MILANO**

VERI GRANI di SANITÀ del D.r FRANCK

VERITABLES GRAINS de Santé du docteur FRANCK

contro la **STITICHEZZA** e le sue Conseguenze

Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta [illegible] — Parigi, F.ie LEROY, e C.o Clery [illegible]

OGNI GRANO CONTIENE — VERI GRANI di Sanità del Dottore FRANCK

FARINA LATTEA NESTLÉ

Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquorisit.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco